



COMUNE DI SALA CONSILINA
Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
numero **44** del **14-03-2019**

OGGETTO:

CRITICITÀ FIUME CALORE-TANAGRO. ADESIONE ALL'INIZIATIVA INTRAPRESA DAL CONSORZIO DI BONIFICA.

L'anno duemiladiciannove addì quattordici del mese di Marzo con inizio alle ore 13:00 e in continuazione nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede il Sindaco CAVALLONE FRANCESCO che, prima dell'inizio dei lavori ha proceduto all'appello nominale riscontrando la validità della seduta e dichiarando la stessa aperta risultando presenti le seguenti persone:

N°	Cognome e Nome	Carica	Presenze
1	CAVALLONE FRANCESCO	SINDACO	Presente
2	GIORDANO LUIGI	ASSESSORE	Presente
3	LOMBARDI GELSOMINA	ASSESSORE	Presente
4	FERRARI DOMENICA	ASSESSORE	Assente
5	LOPARDO ANTONIO	ASSESSORE	Presente
6	GAROFALO VINCENZO	ASSESSORE	Presente

PRESENTI: 5 - ASSENTI: 1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale PISANO LUCIO che provvede alla redazione del presente verbale

Premesso che:

il Vallo di Diano costituisce una delle aree interne dell'Appennino Meridionale più interessanti dal punto di vista ambientale e delle potenzialità di sviluppo, connotata dall'ampio fondovalle, armonicamente circoscritto dalle due catene montuose della Maddalena e del Cilento;

la piana, estesa circa 13.000 ettari, si è formata a seguito del prosciugamento dell'antico lago pleistocenico e di una imponente attività di bonifica, che, partita all'era Romana, ha avuto il suo culmine durante il periodo Borbonico ed è proseguita incessantemente nel tempo, grazie soprattutto all'opera del Consorzio di Bonifica; tale piana, accanto ai raccordi pedemontani, ha costituito in passato e costituisce tuttora la principale base fondiaria del sistema agricolo locale, sostenendo di fatto una miriade di piccole e medie aziende particolarmente utili, non solo per la coltivazione dei terreni, ma per lo stesso presidio territoriale;

la piana, ancorché a spiccata vocazione agricola, è stata interessata, soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, da una intensa attività di urbanizzazione, sviluppatasi in particolar modo lungo i principali assi stradali, che, di fatto, ha accentuato il disordine idraulico che storicamente ha accompagnato l'opera della bonifica della piana stessa;

l'intera piana, da Casalbuono a Polla, è attraversata dal Fiume Calore-Tanagro, un corso d'acqua di particolare pregio ambientale ed elemento fondante del paesaggio, chiamato a ricevere e smaltire tutte le acque dell'ampio bacino scolante, confluendo in esso, sia in destra che in sinistra idraulica, tutti i corsi d'acqua che "scendono" dai versanti che circoscrivono il fondovalle;

il Fiume Calore-Tanagro, costituisce il principale collettore scolante del territorio e ad esso, direttamente o indirettamente, sono idrograficamente collegati tutti i territori dei Comuni del Vallo di Diano;

Rilevato che:

nonostante la mole degli interventi di bonifica realizzati nel tempo e che tuttora vengono assicurati, in primo luogo dal Consorzio di Bonifica, e, per la parte più a monte del territorio, dalla Comunità Montana, permangono nel Vallo di Diano diffuse situazioni di disordine idraulico e di dissesto idrogeologico;

gli studi conoscitivi a carattere idraulico condotti dal Consorzio di Bonifica individuano principalmente nel bacino del Fiume Calore-Tanagro la presenza di situazioni di elevata pericolosità legate in particolar modo al precario stato gestionale in cui versa oramai da anni tale importante corso d'acqua;

tra le varie criticità naturali, sono da annoverare in particolar modo i diffusi ed imponenti allagamenti che ciclicamente si registrano nella piana in concomitanza di eventi piovosi anche non estremi, legati principalmente alle esondazioni del Fiume Calore-Tanagro e/o alla rottura degli argini nel tratto più a valle, ove tale corso d'acqua è stata in passato incanalato;

tali allagamenti, per la loro imponente e vastità, si rivelano sempre particolarmente "rovinosi", non solo per le produzioni agricole in atto e per la stessa conservazione dei terreni, ma anche per gli insediamenti abitativi e produttivi, molto spesso con i livelli a piano terra completamente sommersi dalle acque anche per diversi giorni, per le attività economiche e per le infrastrutture;

gli allagamenti creano anche non pochi disagi per i collegamenti viari, rendendo difficili finanche i soccorsi e mettendo letteralmente in ginocchio intere ed estese contrade e non solo le zone a ridosso del Fiume; essi costituiscono sempre un pericolo per la pubblica e privata incolumità;

gli allagamenti, per la gravità e la particolare frequenza con cui si registrano, creano una vera e propria situazione di angoscia nei cittadini del Vallo di Diano che,

giustamente, sono portati a temere il peggio ad ogni allerta meteo, preoccupati per la propria sicurezza, per le proprie attività e per i propri beni e consapevoli che la "precarità idraulica" del sistema fluviale mette a rischio l'incolumità delle persone e la sicurezza stradale;

la problematica delle esondazioni del Fiume Calore-Tanagro, come pure di altri corsi d'acqua del territorio, e dei conseguenti allagamenti costringe di fatto tutti i soggetti istituzionali che hanno responsabilità di governo del territorio, in particolare i Comuni, il Consorzio di Bonifica e la Comunità Montana, a rincorrere le varie situazioni di emergenza che annualmente si ripetono, spesso anche con più eventi nella stessa stagione piovosa, con il solo obiettivo di porre a riparo principalmente le persone e le abitazioni e di ripristinare i danni più immediati;

la questione più impellente da risolvere riguarda la "messa in sicurezza" del Fiume Calore-Tanagro che, allo stato, data la cronica assenza di manutenzione e abbandonato a se stesso da diversi anni, rappresenta un pericolo serio non solo per le diverse aree abitate e le tante attività economiche che insistono in queste aree, ma per gli stessi cittadini che, giustamente, reclamano attenzione e interventi risolutivi, tesi a superare l'attuale stato di abbandono gestionale del Fiume e a rimuovere le diffuse situazioni di criticità che si rinvergono lungo tutta l'asta fluviale;

le criticità del Fiume Calore-Tanagro sono sotto gli occhi di tutti e non possono essere più ignorate o tollerate perché è in gioco la sicurezza idraulica dell'intero comprensorio;

Atteso che:

vi è l'assoluta necessità di liberare l'alveo del Fiume Calore-Tanagro dalla diffusa presenza di tronchi schiantati, ceppaie, alberi sradicati, accumuli di materiale detritico e legnoso creati dalle piene, spesso consolidati con una folta e rigida vegetazione sviluppatasi nel corso degli anni per mancanza di interventi di controllo e di manutenzione;

a prescindere dalla titolarità delle specifiche competenze e a prescindere dalle ragioni di conservazione dei valori naturali, che, in ogni caso vanno considerati e salvaguardati, occorre responsabilmente farsi carico del grido di allarme che proviene dal territorio e prendere piena coscienza che le suddette criticità possono solo accentuarsi nel tempo, con conseguente aumento del rischio idraulico del Fiume, ragion per cui, pur nell'incertezza del quadro normativa di riferimento in ordine a ruoli e competenze e in ordine alla disponibilità di risorse finanziarie pubbliche, bisogna necessariamente intervenire per rimuovere le suddette criticità, particolarmente pregiudizievoli per la regolare funzionalità idraulica del corso d'acqua in questione;

l'annosa questione delle esondazioni e degli allagamenti non può essere affrontata solo con interventi di emergenza, logica, questa, assolutamente da superare con una pianificazione straordinaria ed innovativa che contempra anche una continua attività di manutenzione e di monitoraggio, assolutamente indispensabili per prevenire gli eventuali "disastri" che si potrebbero registrare in caso di eventi alluvionali eccezionali, sempre più probabili per via dei cambiamenti climatici, cui sono legati, come oramai acquisito, precipitazioni sempre più intense e concentrate nel tempo e nello spazio, tipo quelle verificatesi in zona sulla dorsale della Maddalena nel mese di novembre scorso e che hanno determinato non pochi danni, disagi e preoccupazioni;

Considerato che:

bene ha fatto il Consorzio di Bonifica a sollevare tale questione, preoccupandosi di acquisire, attraverso una specifica relazione tecnica, i dovuti elementi di conoscenza in ordine alle suddette criticità e avvertendo l'esigenza di coinvolgere sulla questione

stessa tutti i soggetti istituzionali che, a vario titolo, sono chiamati ad intervenire o che possono essere chiamati in causa per i problemi connessi con la gestione del Fiume Calore-Tanagro, a partire dalla stessa Regione che, trattandosi di un corso d'acqua naturale, ne ha la custodia e quindi la responsabilità diretta;

il Consorzio, con l'adozione della delibera n. 16 del 9 febbraio 2019, ha espresso l'opportunità di affrontare la grave ed impellente questione delle esondazioni e dei conseguenti allagamenti nella piana attraverso un percorso di concertazione istituzionale, sicuramente più efficace per perseguire obiettivi comuni per una riqualificazione ambientale sostenibile dell'intera asta fluviale del Fiume Calore-Tanagro, che dovrà significare immediata risoluzione delle emergenze legate alle varie criticità presenti in alveo e lungo le sponde del corso d'acqua, ma anche interventi di risanamento, di ripristino e di protezione delle sponde e degli argini, di sistemazione dei tratti più a rischio, di manutenzione ordinaria e straordinaria e, al tempo stesso, di valorizzazione dell'attitudine fruitiva del Fiume, conciliando mitigazione e prevenzione del rischio idraulico, sicurezza del territorio e tutela dell'ambiente, quest'ultima anche attraverso una continua attività di monitoraggio e di contrasto ai fattori di degrado, a partire dall'abbandono indiscriminato dei rifiuti; la cooperazione fra gli Enti e le istituzioni è sempre da auspicare se lo scopo è quello di garantire fruibilità del territorio, sicurezza per i cittadini e migliori condizioni di vivibilità e di sviluppo anche attraverso la tutela delle aree costantemente minacciate dai ricorrenti fenomeni dannosi delle esondazioni e degli allagamenti;

il TAVOLO TECNICO richiesto dal Consorzio di Bonifica è da ritenere perciò lo strumento più idoneo per affrontare le varie questioni che ruotano attorno al Fiume Calore-Tanagro e che hanno ripercussioni sull'intero comprensorio del Vallo di Diano, sia sotto il profilo della sicurezza idraulica che in termini di crescita socio economica e di tutela dei suoli agricoli e dei valori ambientali;

Ritenuto, pertanto, condividere e dare sostegno all'iniziativa intrapresa dal Consorzio di Bonifica;

P R O P O N E

- 1) di ritenere la narrativa che precede parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di sottolineare lo stato di assoluto abbandono gestionale in cui versa oramai da anni il Fiume Calore-Tanagro e la necessità di porvi rimedio con la massima urgenza per evitare l'acuirsi degli avversi e dannosi fenomeni degli allagamenti che si verificano nella piana del Vallo di Diano, conseguenti principalmente alle esondazioni e/o alla rottura degli argini del Fiume stesso;
- 3) di sottolineare la situazione di preoccupazione e di allarme che si viene a determinare sul territorio in concomitanza di eventi piovosi di tipo alluvionale, atteso che il Fiume Calore-Tanagro, per effetto delle varie criticità che si sono venute a determinare a causa della mancanza della necessaria manutenzione nel tempo, così come documentate dal Consorzio di Bonifica, rappresenta un serio pericolo per le aree abitate e quindi per la stessa sicurezza e tranquillità dei cittadini;
- 4) di condividere e dare pieno sostegno all'iniziativa intrapresa dal Consorzio di Bonifica, aderendo sin da ora al TAVOLO TECNICO richiesto da tale Ente con la deliberazione n. 16 del 9 febbraio 2019, teso ad affrontare, con soluzioni tempestive ed organiche, l'annosa e preoccupante questione delle esondazioni del Fiume Calore-Tanagro e dei conseguenti allarmanti e rovinosi allagamenti che si registrano nella piana;
- 5) di evidenziare l'opportunità di un coordinamento territoriale e di un approccio globale alle problematiche della sicurezza idraulica, di difesa del suolo e di valorizzazione dei sistemi fluviali dell'intero comprensorio, al fine di accrescere l'efficacia degli interventi e delle azioni finalizzate a mitigare i vari scenari di rischio e, al tempo stesso, per esaltare, con iniziative condivise e raccordate, la valenza fruitiva degli ambienti fluviali;
- 6) di chiedere alla Regione Campania che si faccia carico delle problematiche esposte dal Consorzio di Bonifica con la citata deliberazione, come peraltro ribadite da questo Ente con il presente atto, mettendo in campo le dovute iniziative, a partire dalla tempestiva indizione del TAVOLO

TECNICO, formalmente richiesto dal Consorzio di Bonifica con specifica nota indirizzata, tra gli altri, alla Direzione Generale per l'Ambiente;

7) di inviare la presente deliberazione al Consorzio di Bonifica, alla Comunità Montana e alla competente Direzione Generale per l'Ambiente della Regione;

8) di demandare al Sindaco, ovvero suo delegato, ogni ulteriore atto connesso e conseguente, ivi compresa ogni azione di impulso che possa ritornare utile per risolvere la drammatica problematica della sicurezza idraulica del comprensorio del Vallo di Diano, principalmente legata allo stato di incuria e di abbandono dei corsi d'acqua, oltre che all'inadeguatezza della rete dei canali di scolo, anche per effetto delle trasformazioni urbanistiche registratesi negli ultimi decenni in tutti i territori comunali;

9) di rendere il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs.n.267/2000;

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la su estesa proposta di deliberazione;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visti gli artt. 42 e 48 del D.Lgs. n.267/2000 e ritenuta la propria competenza a provvedere sull'oggetto;

Dato atto che sulla presente deliberazione di mero indirizzo non è stato espresso il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267/2000;

Con votazione unanime resa nei modi e forme di legge

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione di cui sopra facendo proprie le motivazioni di cui alla stessa;

Successivamente, stante l'urgenza, con votazione unanime resa nei modi e forme di legge

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to CAVALLONE FRANCESCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to PISANO LUCIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 124 comma 1, T.U. del 18/08/2000 n. 267 viene da oggi pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune.

Li, 18-03-2019

IL RESPONSABILE ALLA PUBBLICAZIONE
f.to Anna Giaffrida

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si dichiara che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 3° comma - T.U. 267/2000 e ss. mm.

è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 4° comma - T.U. 267/2000 e ss. mm.

Li, 14-03-2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dr. Lucio Pisano

**** PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO.****

Li, 18-03-2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Lucio Pisano
